

VANGADIZZA
Le botteghe saranno ricavate nella barchesse che si sviluppano da via del Cigno

Paolo Aguzzoni

BADIA POLESINE

Una parte dell'Abbazia della Vangadizza, non compresa nel progetto generale approvato nel 2004 e in parte già attuato, tornerà a vivere per ospitare un "Centro per la valorizzazione dei mestieri dell'artigianato". Si tratta di ricostruire la zona delle barchesse attualmente è visibile solo in parte; ma barchesse comunque ben visibili in una stampa dei primi anni del 1700 del Piva. Questo «Centro» fa parte di un progetto che è stato coordinato da Coop Services di Este e presentato per conto del Comune per partecipare a un bando regionale risultando finanziabile e classificato al primo posto: spesa un milione di euro dei quali 614 mila da fondi regionali, Misura 1.3.3

«Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale».

«È un progetto molto importante - spiega il sindaco Gastone Fantato - che ci permette, in un momento di vacche magre, di valorizzare ulteriormente una ricchezza come la Vangadizza utilizzando anche finanziamenti esterni». «Un'iniziativa - aggiunge Terenzio Zanini presidente di Coop Services - di alto valore culturale e imprenditoriale che avrà anche una valenza come incubatore per aziende dell'artigianato ar-



tistico e di servizio in un luogo come la Vangadizza la cui importanza non ha confini. Puntiamo al recupero di conoscenze e di abilità».

Verranno creati spazi per ospitare almeno otto botteghe artigiane: ciascuna potrà occupare una superficie variabile, a seconda del tipo di impre-

sa, da 50 a 120 metri quadrati. Soddisfatto anche l'assessore alla Cultura Cristian Sartori che precisa: «Nei prossimi mesi prepareremo il bando per partecipare a questa assegnazione e sarebbe bello esaurire tutti i posti disponibili. Ovviamente chi sarà scelto entrerà pagando al Comune un regolare affitto». Conclude Fantato: «Quello già effettuato in Vangadizza è stato un recupero eccellente al quale si aggiungerà anche questo intervento che legherà passato e presente per creare una fucina di attività che altrimenti andrebbero perse». Sono previsti diversi tipi di artigianato compreso quello artistico ovviamente non incompatibili con il luogo.

IL PIANO Prevista la spesa di un milione di euro Soppalchi e fotovoltaico

BADIA POLESINE - (P.A.) Il progetto esecutivo per la realizzazione delle botteghe artigiane all'interno della Vangadizza Polesine, realizzato dallo studio Ettore Vio (lo stesso del primo intervento già portato a termine), verrà portato in giunta mercoledì: entro il 27 marzo andrà in Regione e da qui alla Sovrintendenza per il nulla osta di competenza.

Il fronte è quello che si vede dall'entrata di via Cigno e si sviluppa in minima parte a sinistra del nuovo passaggio verso

il parco Munari, e per la porzione maggiore a destra sino al confine con l'Istituto Caenazzo-Bronzin. «Sono ancora visibili - spiega uno dei progettisti Claudio Giarola - le fondamenta delle barchesse originarie. La pianta è di circa 510 metri quadrati su un fronte di 45-50 metri per una profondità di 9-13 metri; l'altezza del Centro sarà di cinque metri e mezzo. Se si pensa che all'interno delle botteghe possono venire realizzati dei soppalchi, la superficie disponibile diventerà

di circa 700 metri quadrati. È prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici. Se tutto va bene si potrebbero appaltare i lavori entro l'anno e il tutto essere pronto per la fine del 2012. La specificità della Vangadizza trova interpretazione in questo progetto. La spesa prevista è di un milione di euro dei quali 730 mila per lavori». «La Regione - dice il sindaco - contribuisce con 614 mila euro: per arrivare al milione puntiamo sul contributo della Fondazione Cariparo».

AltoPolesine

FRASSINELLE POLESINE

È ufficiale: la scuola primaria chiuderà dal prossimo anno

FRASSINELLE POLESINE - (V.M.) La notizia era nell'aria, ora è ufficiale. Le primarie dal prossimo anno scolastico chiuderanno. A comunicarlo ai genitori degli alunni che frequentano la scuola in paese è il primo cittadino Ennio Pasqualin, tramite lettera. Con amarezza certo ma è lo stesso sindaco, di fronte alla previsione numerica per il prossimo anno, a commentare «questa non è scuola». Nella lettera datata 19 marzo Pasqualin scrive ai genitori: «ieri sera il dirigente, io stesso, le quattro insegnanti ed i soli genitori presenti hanno dolorosamente constatato che una scuola degna di questo nome non può funzionare solo con 18-20 bambini suddivisi per le cinque classi». Con questi numeri al plesso sarebbe stato assegnato un solo insegnante per tutte le classi, senza l'ausilio di un bidello.

BADIA POLESINE Presentato il progetto per il recupero delle barchesse

Botteghe alla Vangadizza

Ospiteranno artigiani e artisti e saranno un "incubatore di aziende"

POLITICA

L'assessore Faggion: «La crisi con Fantato è di natura politica»

BADIA POLESINE - (P.A.) Rompe il silenzio l'assessore leghista Marco Faggion che ha i referati al Commercio, Sport e Tempo Libero. In una nota Faggion spiega: «Posso affermare con convinzione che la questione "crisi" tra il sottoscritto ed il sindaco Fantato emersa sulla stampa locale e fatta emergere da fonti ufficiose a Badia, trapelata ormai come un'eco, non è da porsi sul piano personale, bensì politico. Non entro nel merito delle opinioni personali che ognuno può porre in essere in merito alla succitata questione, ma mi limito a dire che nonostante tra il primo cittadino e il sottoscritto sussista una differenza d'età notevole, il secondo ha sempre avuto, ha e avrà il massimo rispetto sia a livello personale che istituzionale nei confronti della persona di Gastone Fantato. Mi auguro che i cittadini capiscano che può essere avvenuto il contrario. La mia formazione educativa a livello familiare, la



mia etica e la mia morale, fanno sì che io agisca sempre nel rispetto di chi mi sta di fronte, e questo credo sia un dato oggettivo indiscutibile. Il sottoscritto ha dato (e darà) sempre il massimo apporto personale per l'attività politico-amministrativa di Badia Polesine, tuttavia rimangono a me incomprensibili le allusioni fatte nei miei confronti che sono atte unicamente ad indebolire, offuscare, declassare, la mia immagine di uomo politico». Da personale il problema diventa politico e Faggion aggiunge: «Ho ben presente quali sono gli schemi politici interni alla Lega, e perciò demando alle segreterie la funzione di risoluzione delle eventuali controversie: lo stesso faranno i due consiglieri Alessio Morini e Manuela Capuzzo che rispondono anch'essi al partito. Capisco infine che è molto più semplice governare nel marasma politico e sociale artatamente creato, ma in una comunità come quella in cui viviamo, le bugie hanno le gambe corte. Il tempo è galantuomo, chi eventualmente ha sbagliato si assumerà le sue responsabilità».